

**GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA
AREA COORDINAMENTO PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO**

Il giorno 14 luglio 2009 alle ore 9.30 presso la sede della Presidenza della Giunta Regionale si è svolta la riunione del tavolo di concertazione generale per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1)PDL modifiche alla legge regionale 1 dicembre 1998, n. 88 (“Attribuzione agli Enti locali e disciplina generale delle funzioni amministrative e dei compiti in materia di urbanistica e pianificazione territoriale, protezione della natura e dell’ambiente, tutela dell’ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti, risorse idriche e difesa del suolo, energia e risorse geotermiche, opere pubbliche, viabilità e trasporti conferite alla Regione dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112”) ed alla legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (“Norme per il governo del territorio”).
- 2)Documento preliminare alla proposta di legge sulla prevenzione del rischio sismico.
- 3)Documento preliminare relativo alla proposta di modifica della LR 30/03 "Disciplina dell'attività agrituristiche in Toscana".

In rappresentanza delle Organizzazioni partecipanti al Tavolo sono presenti:

ROSSANO ROSSI	CGIL
GUIDO OLMASTRONI	CGIL
ROBERTO BARDI	CGIL
GABRIELE BACCETTI	CONFINDUSTRIA
MANUELA PALADINI	CNA
SILVANO CONTRI	CONFCOOPERATIVE
ANDREA PRUNETI	COLDIRETTI
GIORDANO PASCUCCI	CIA
MATTEO BILLI	ANCI
GIULIO SBRANTI	CONFESERCENTI
GIANNI PICCHI	CONFCOMMERCIO
ORESTE GIURLANI	ANCI
MAURO GINANNESCHI	UPI
SIMONETTA LEO	ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE
FAUSTO FERRUZZA	ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE
MARIELLA GAVARINI	ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE

Oltre a Moreno Mugelli responsabile pro-tempore dell’ Area programmazione e controllo sono presenti per il primo argomento Enrico Becattini Dirigente responsabile del Settore Sistema Integrato dei porti degli aeroporti e della logistica, per il secondo argomento Giancarlo Fianchisti Dirigente responsabile del Settore Ufficio Tecnico del genio civile di area vasta Firenze-Prato-Pistoia e per il terzo argomento Simone Tarducci Dirigente responsabile del Settore Valorizzazione dell’ imprenditoria agricola.

l’argomento all’ordine del giorno: “PDL modifiche alla legge regionale 1 dicembre 1998, n. 88 (“Attribuzione agli Enti locali e disciplina generale delle funzioni amministrative e dei compiti in materia di urbanistica e pianificazione territoriale, protezione della natura e dell’ambiente, tutela dell’ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti, risorse idriche e difesa del suolo, energia e risorse geotermiche, opere pubbliche, viabilità e trasporti conferite alla Regione dal

decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112”) ed alla legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (“Norme per il governo del territorio”).

Presiede l'Assessore alle Infrastrutture e logistica Viabilità e trasporti. Urbanistica e programmazione territoriale Riccardo Conti

ASSESSORE RICCARDO CONTI

Aprè l' incontro sulla proposta di legge sostanzialmente integrativa della legge regionale 1/2005 e che specifica tutta la partita del master plan dei porti, rispetto alle evoluzioni legislative intervenute sulla materia, cui si sono aggiunte alcune riflessioni.

Fa presente che con questo si completa un assetto federalista e si traggono le conseguenze dell' aver preso ragione più volte sulla ripartizione delle competenze tra capitanerie di porto e comuni.

Inoltre nella fase di approvazione di progetti si individuano tutte le strutture di supporto necessarie in un processo di tipo regionale e non più statale, e così le funzioni che erano del Consiglio superiore dei lavori pubblici sono trasferite all' Urtat di Livorno.

Precisa che a livello di funzionalità l' Urtat partecipa ai processi, alle conferenze, ai procedimenti unificati e collabora a formare i progetti per cui si opera una semplificazione fondata sul parallelismo fra i processi in regime di collaborazione, anziché una consequenzialità.

In questo ambito si sistemano alcune questioni di competenza , che si erano complicate , e poi si cerca di segnare dei processi innovativi per quanto riguarda i punti di interesse regionali e i processi di riqualificazione.

Sottolinea che si valorizza l' accordo di pianificazione, rovesciando il sistema di programmazione che prima era “ dall'alto” e comunque poco seguito dalla capitaneria, ad esempio per i posti barca. Pertanto si sono messi al centro della programmazione dei criteri di sostenibilità, di efficienza e obiettivi di merito, che sono la nautica, la dotazione di servizi ed un buon progetto urbanistico, tralasciando il numero dei posti barca, che sono solo un risultato.

Ricorda che dalla approvazione del master plan, vi è stato l' avvio di importanti accordi di pianificazione, come per la nautica a Piombino, Talamone e Portoferraio, a dimostrazione della maggiore resa di una programmazione” dal basso”.

Sottolinea la funzione di localizzazione degli accordi di pianificazione, quali strumenti attuativi del Pit, in collegamento con i piani regolatori portuali.

Questa parte del Pit è una di quelle che più rapidamente va in attuazione, per una forte domanda e per il dinamismo presente sulle coste. Inoltre evidenzia che gli accordi di pianificazione hanno tempi tre volte più brevi rispetto al Prepat e vedono una partecipazione assai maggiore.

Informa che si è potuto fare un accordo importante a Livorno e se ne sta congegnando uno per Massa per quanto riguarda il nodo dei piani regolatori portuali, dei porti commerciali che non rappresentano una competenza regionale, ma si interseca sul governo del territorio il rapporto tra le diverse competenze era difficile e spesso portava ad un dualismo improduttivo al fine di costruire il piano regolatore portuale.

Pertanto si è cercato di mettere a punto uno strumento urbanistico sul tipo dell' accordo di pianificazione, per mettere in ordine le questioni, rendendo il piano regolatore equivalente ad uno strumento di attuazione del piano strutturale, in analogia al regolamento urbanistico.

Quindi in primo luogo occorre un'intesa tra comune ed autorità portuale sul rapporto con il piano strutturale .Questo modello, ricorda, era stato proposto anche al livello nazionale e pare che sia valutato con interesse nella formazione della nuova legge. Un punto su cui segnala la necessità di mettere ordine è quello dei tre porti regionali e cioè quelli di Viareggio, Marina di Campo e Porto S. Stefano (su cui si dispiace di una delega di funzioni ai comuni)

Ritiene che si possa fare un ulteriore passo in avanti facendo leva sul carattere regionale di questi porti, dando loro una organizzazione più distrettuale, tenendo conto della loro funzione commerciale e turistica e che di fronte a questa multifunzionalità il rapporto Regione-Comune diviene un po' stretto. In una visione distrettuale ritiene ,ad esempio, che la funzione commerciale di Marina di Campo potrebbe essere ricondotta al porto di Piombino.

Un altro punto riguarda Massa e Viareggio, che devono essere valorizzate tenendo conto che la città versiliese ha una notevole importanza per i cantieri nautici. Un terzo punto è la Costa d'argento, con Talamone, Porto S. Stefano e Porto Ercole su cui ritiene che si debba realizzare un sistema. In realtà, precisa, che non c'è la competenza istituzionale per fare questo e perciò ha chiesto al Ministro competente, che nella nuova legge sia dato spazio alla possibilità di costruire una sorta di "port authority regionale" che possa permettere gestioni associate dei comuni e che accompagni in maniera esigente il forte dinamismo del settore.

ENRICO BECATTINI (DIRIGENTE REGIONALE)

Invitato dal Presidente interviene per fornire alcuni dettagli sull' articolato delle proposte. Innanzitutto, precisa che l' intervento normativo si configura all' interno della legge regionale "1/2005" e della legge regionale n. 88/98 relativa al trasferimento delle funzioni amministrative.

Il combinato delle due leggi permette di evidenziare alcuni aspetti che a seguito di modifiche legislative e di sentenze della Corte Costituzionale necessitano di una più dettagliata definizione. Un punto importante è l' inserimento nella legge di ciò che nel Pit si identificava come porti di interesse regionale, qualificati sostanzialmente con funzioni commerciali, cosa che viene ora prevista nella legge regionale 1/2005. Altro punto importante è la valutazione della idoneità tecnica dei progetti da parte degli uffici regionali competenti: e quindi del genio civile. Con riferimento all' art. 25 della l.r. n. 88/98 viene meglio definita la programmazione degli interventi e si trasferiscono ai comuni le funzioni di manutenzione ordinaria e straordinaria e la realizzazione di nuove opere e inoltre si allinea alle norme in materia di programmazione le modalità di trasferimento delle risorse (l.r. 49). Si specificano in modo dettagliato all' art. 27 le funzioni delle province e dei comuni in materia di trasporti e vengono confermate le funzioni amministrative relative alla navigazione nel canale Navicelli del Comune di Pisa ed inoltre si evidenzia che resta fermo il regime relativo all' invaso di Bilancino (l.r. n. 12/93). All' art. 27 bis si specificano le funzioni delle province in materia di navigazione di interesse locale ai fini della navigabilità e ciò ne consentirà la classificazione. All' art. 47 bis e ter vi è ridelineata la previsione dell' accordo di pianificazione del piano regolatore portuale, che era previsto dalla legge regionale 1/2005, per la sola portualità turistica, mentre così si estende anche alla parte commerciale.

FAUSTO FERRUZZA (ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE)

Domanda se la l.r. n. 68/91 è stata abrogata ricevendo risposta affermativa da Becattini. In ordine alle localizzazioni chiede se, nell' ambito delle riorganizzazioni in itinere con le proposte di legge, questo debba rispondere alle procedure di Vas, come da direttiva europea, e su ciò riceve risposta affermativa dal Presidente Assessore Conti.

Con riferimento all' art. 3, comma 8, relativo alla nuova pianificazione di porti e all' ampliamento domanda se un semplice accordo di pianificazione possa essere esaustivo rispetto agli impianti sugli ecosistemi e si domanda se un passaggio nella concertazione generale preventiva agli accordi di pianificazione possa essere evaso da una procedura istituzionale e politica. Riceve risposta dall' Assessore e prende atto che tutto ciò è compreso nel procedimento di valutazione e partecipazione preventiva. Esprime un dubbio sull' art. 9, che lascia al singolo comune, la pianificazione del PRP e chiede se non fosse opportuno incentivare atteggiamenti consortili, che sicuramente aiuterebbero il processo di pianificazione.

SILVANO CONTRI (CONFCOOPERATIVE)

Informa di avere concordato l' intervento con le altre centrali cooperative ed in particolare con la Lega delle Cooperative. Valuta positivamente la riorganizzazione del sistema e la previsione e individuazione precisa delle competenze ed il maggiore valore dato alla programmazione. In questo quadro avanza la richiesta di una maggiore integrazione di questa proposta con i

problemi della pesca e delle strutture a terra necessarie per questa attività. Fa presente che al momento è stata limitata la consultazione con gli operatori del settore e pertanto non è in grado di proporre elementi di emendamento integrativi. Viene, però evidenziata l'opportunità di alcune precisazioni in particolare sulle competenze attribuite agli enti locali, anche per quanto riguarda le concessioni. Ritiene opportuno approfondire il collegamento della pianificazione portuale con un piano di approdi per la pesca, così come si è fatto in altre regioni. Concludendo, chiede, in coerenza con i tempi disponibili, l'attivazione di un tavolo per un breve confronto con il settore pesca ove possano emergere ed essere formalizzati gli emendamenti e ove i tempi non vi fossero chiede che tali emendamenti siano considerati in sede di commissione consiliare.

ASSESSORE RICCARDO CONTI

Precisa che non è possibile svolgere la funzione di una legge quadro di settore, che non compete all'Assessorato al territorio. Comunque, rispetto alla pianificazione territoriale, vi è pieno riconoscimento della pesca tra le attività che vanno supportate, ma dopo di questo sono necessari progetti specifici per il settore. Fa presente a Contri che c'è il riferimento alla pesca nell'art.47,ter, comma 2. In ogni caso propone che il dott. Becattini studi, insieme alle centrali cooperative, la possibilità e opportunità di eventuali inserimenti precisi per la pesca, purché questo avvenga in tempi molto brevi.

ROSSANO ROSSI (CGIL)

Ritiene positivo l'accordo di pianificazione e ricorda che già si era espresso favorevolmente sul Pit e sul master plan dei porti insieme alle altre organizzazioni sindacali.

Sottolinea che l'accordo di pianificazione oltre a favorire il raccordo tra le varie strutture evita i contenziosi verificatisi nel passato, provocando il blocco delle procedure. Reputa che la scommessa principale sia quella di creare sinergie e fare sistema sulla portualità commerciale e turistica, per la nautica da diporto, prestando particolare attenzione alle questioni ambientali. Quindi complessivamente esprime un giudizio più che positivo e considerato che crede molto nella necessità di fare sistema, auspica che in questo in futuro rientrasse anche il sistema degli interporti ed in questo senso quello di Guastocce, ad esempio, dovrebbe diventare porto strutturale del porto di Livorno.

Quindi ritiene che in futuro l'accordo di pianificazione dovrebbe allargarsi fino a comprendere le infrastrutture che stanno dietro al "water front".

Pone solo una questione relativa alle concessioni demaniali di cui all'art.27 bis, comma 2, su cui vorrebbe che oltre ai criteri sintetizzati nella proposta fosse prevista la durata dell'insediamento produttivo, anche per avere garanzie del perdurare degli insediamenti e quindi delle loro ricadute sociali ed occupazionali. L'articolo citato riguarda la navigazione sulle vie interne, ma chiede se ciò vale anche per i canali navigabili a ridosso della costa.

ENRICO BECATTINI (DIRIGENTE REGIONALE)

Precisa che per quanto riguarda il demanio della navigazione interna, questo è stato trasferito con le leggi 88 e 91 del 1998 alle province. Quindi le province hanno la concessione sul demanio, ma nessuno ha definito i criteri su chi può navigare e pertanto è la provincia che svolge le funzioni amministrative relative alla navigabilità e ne definisce la disciplina.

GABRIELE BACCETTI (CONFINDUSTRIA)

Interviene rimarcando la grande importanza di questo tema in relazione allo sviluppo di settori importanti in Toscana come quello della nautica.

Anche se la proposta di legge ha solo lo scopo di mettere ordine nella organizzazione pubblica, nella procedura di programmazione e nella ripartizione delle competenze, ritiene, però che il tema abbia riflessi sullo sviluppo del territorio e di un settore produttivo molto importante

Reputa che le linee della proposta siano importanti per dare chiarezza, dopo i nodi sciolti dalla Corte Costituzionale, sulla ripartizione delle competenze e per semplificare le procedure, garantendo allo stesso tempo la partecipazione ed il coordinamento tra gli enti attraverso l'accordo di pianificazione e non solo. Sebbene il buon funzionamento si potrà verificare solo nel momento della concreta applicazione, ritiene che il disegno sia ragionevole, alla luce delle principali esigenze.

ASSESSORE RICCARDO CONTI

Si riserva di approfondire la questione sollevata dalla Lega delle cooperative. Sulla questione degli interporti, precisa che questi vivono di porto, ma non solo di porto, e devono avere anche una attività imprenditoriale propria e su di essi merita più accentuare l'aspetto della integrazione territoriale.

Il° argomento all'ordine del giorno” Documento preliminare alla proposta di legge sulla prevenzione del rischio sismico”.

Presiede l'Assessore alla Difesa del suolo e al servizio idrico Marco Betti

ASSESSORE MARCO BETTI

Ricorda che la presentazione del documento preliminare sulla proposta di legge in Consiglio Regionale ha avuto una buona accoglienza con la eccezione dell'aspetto del capitolo di spesa del bilancio. A questo proposito informa che gli uffici regionali hanno valutato che gli interventi strategici sugli edifici pubblici comportano un impegno di circa 440 milioni di euro. Fa presente però che il punto principale non è quello del finanziamento, ma quello di mettere in condizione di perseguire una serie di obiettivi e percorsi per far fronte al rischio di un evento sismico grave, con una attività di monitoraggio, di educazione, di formazione e di comunicazione.

Infatti nel testo della proposta di legge si esprime la finalità di promuovere, programmare e svolgere attività di studio, analisi e ricerca sul rischio sismico. Sottolinea in particolare il grande rilievo della ricerca su questo tema.

Inoltre si prevede l'erogazione di contributi per il miglioramento della sicurezza sismica sul patrimonio edilizio esistente privato, compatibilmente con la disponibilità di risorse.

Fa presente che i circa 140 milioni spesi negli ultimi dieci anni per gli edifici pubblici strategici sono stati per il 98% finanziati dallo Stato, grazie a progetti che la Regione è stata pronta a presentare per l'adeguamento sismico.

Un altro aspetto fondamentale è quello della formazione e dell'aggiornamento che riguarda anche una recente ipotesi di lavoro con l'Università relativo ai laureandi in ingegneria che potrebbero essere di aiuto sul campo e contemporaneamente acquisire una esperienza significativa. La proposta contiene, poi, gli indirizzi per l'attività di controllo della attività edilizia, con riferimento alla legge regionale “1 /2005” e tenendo conto della tipologia di rischio sismico cui è sottoposto il territorio regionale.

Si prevede, poi, il supporto agli enti locali per effettuare le indagini e realizzare gli interventi previsti dall'art.1. Sottolinea l'importanza della parte sulla comunicazione, per dare consapevolezza ai cittadini, da una parte sul tipo di comportamenti da adottare durante un evento sismico e dall'altra su come prevenire gli effetti di un evento sismico.

Informa a questo proposito, che gli uffici stanno predisponendo una serie di schede che costituiranno uno strumento di conoscenza per i cittadini. Una particolare scheda dovrà consentire di compiere una auto-valutazione della propria abitazione, con riferimento al periodo e alle tecniche di costruzione.

Fa presente che lo stanziamento previsto per finanziare la legge ammonta a poco più di due milioni di euro, ma invita a tener conto che si sta approntando un collettore e la definizione delle risorse sarà operata da Giunta e Consiglio nei successivi bilanci, in ordine alle priorità delle tipologie di intervento.

GIANCARLO FIANCHISTI (DIRIGENTE REGIONALE)

Precisa che la proposta riguarda una legge quadro che fornisce direttive sulla impostazione della prevenzione sismica e la Toscana è seconda Regione dopo l' Umbria ad adottare un simile strumento.

SIMONETTA LEO (ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE)

Esprime un ovvio apprezzamento per questo impegno da parte della Regione, in particolare dopo l' evento dell' Abruzzo, che in ciascuno ha mosso interrogativi su cosa accadrebbe nel nostro territorio con un simile evento. Si riserva di entrare nel merito, quando sarà disponibile l' articolato, con l' auspicio che la proposta possa essere approvata entro la legislatura.

Sottolinea la condivisione sul rapporto che viene individuato tra le priorità rispetto al fattore di rischio. In relazione al punto 4, in cui si fa riferimento a risorse messe a disposizione dalla protezione civile, chiede un chiarimento perché risulta che in questa materia non c'è stato finanziamento da parte del Governo, tanto che per alcuni eventi la Regione è dovuta intervenire con proprie risorse. Ritiene che questa questione debba essere posta con forza al Governo, poiché si tratta di una cosa fondamentale.

Esprime un dubbio su quanto detto dall' Assessore Betti in relazione ad una scheda di autovalutazione, poiché ritiene che i cittadini non sarebbero in grado di compiere questa sorta di autovalutazione sull' edificio in cui risiedono.

Pensa che sarebbe meglio forse mettere a disposizione della cittadinanza delle convenzioni con professionisti qualificati, che praticino delle tariffe estremamente ridotte, a partire dalle aree a maggior rischio. Per quanto riguarda l' informazione e formazione dei cittadini, ritiene che sia un intervento da praticare in un arco di tempo ragionevolmente breve, tenendo presente che la non conoscenza dei comportamenti corretti spesso aggrava gli effetti dannosi del sisma. Si riserva di inviare una nota ,scritta dopo aver ricevuto l' articolato.

GABRIELE BACCETTI (CONFINDUSTRIA)

Ritiene apprezzabile l' intento e l' obiettivo della proposta di legge e manifesta particolare interesse trattandosi di un tema che riguarda non solo le aziende edili, ma più in generale tutte le aziende in termini di sicurezza. Rivolge un invito a poter rivalutare la proposta al Tavolo quando sarà disponibile l' articolato.

ROBERTO BARDI (CGIL)

Innanzitutto esprime condivisione sulle questioni sollevate da Simonetta Leo.

Evidenzia la necessità di una legge di programmazione in questo settore per mettere a regime le modalità dell' intervento, così come si afferma nella prima pagina del documento preliminare.

Ritiene che per la sua tipologia la legge apra una serie di considerazioni e di rapporti con i diversi soggetti, comprese le istituzioni locali.

Questo modello diviene fondamentale in particolar modo quando si affronta il tema in termini di coinvolgimento e formazione delle persone e quindi di costruzione degli atteggiamenti che i singoli soggetti devono adottare. Ritiene che una legge di programmazione si muove in un quadro di messa in sicurezza del territorio in senso generale e questo elemento è sostanzialmente condivisibile. Si tratta poi di vedere come tutto ciò si traduce nell' articolato.

Quindi attende di poter esaminare l' articolato possibilmente con tempi adeguati e sottolinea che c'è bisogno del giusto tempo per costruire un intervento corretto, benché occorre fare in modo di concludere nell'ambito della presente legislatura.

ASSESSORE MARCO BETTI

Sull' auspicio di concludere l' iter della legge entro la legislatura fa presente che vi è il massimo impegno da parte dell'Assessorato e inoltre informa che è già previsto un altro Tavolo per il giorno 28 luglio in cui sarà possibile discutere le osservazioni sull' articolato. Ritorna sulla questione della autovalutazione per spiegarla meglio.

Precisa che non si tratta di una autocertificazione, ma si tratta di una proposta in chiave esclusivamente di comunicazione.

In pratica si vuole dare ai cittadini uno strumento che suggerisca e indichi come comportarsi in caso di un evento sismico.

In secondo luogo una scheda che con esempi elementari indichi le varie tipologie di case con indicazione del periodo di costruzione in modo da dare indicazione del livello di rischio a seconda della variazione; e a seconda del tipo di edificio si suggeriscono gli interventi da praticare.

Pertanto si tratta di un elemento importante di informazione per il cittadino.

Per quanto riguarda la domanda sulla protezione civile, precisa che nel corso dell' anno vi è stata una quantità di impegni straordinaria per eventi conseguenti le caratteristiche geologiche del territorio regionale, mentre il Governo ha azzerato il finanziamento del fondo dipartimentale che veniva ripartito tra le Regioni, e che per la Toscana era di circa 8 milioni di euro. Si trattava di risorse indispensabili per gli investimenti nella protezione civile che i recenti episodi di Abruzzo e anche di Viareggio hanno dimostrato di essere in grado di dare risposte adeguate alle emergenze.

Di fronte al taglio radicale delle risorse da parte del Governo, la Regione ha espresso un forte impegno, attivando dal proprio bilancio cinque milioni di euro per gli eventi alluvionali e 2,5 milioni per l'evento di Viareggio.

FAUSTO FERRUZZA (ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE)

Esprime una precisazione sulla questione della scheda di autovalutazione, già affrontata dalla collega Leo.

Ritiene che la questione può diventare aleatoria poiché una scheda di quella natura rischia di non assolvere all' obiettivo che è condivisibile.

Spiega che le esperienze di eventi sismici nella storia del Paese hanno mostrato che la data di costruzione, la metodologia costruttiva e la tecnologia non sono gli unici fattori in campo rispetto alla risposta ad un sisma.

Quanto alla qualità dei materiali solo un professionista molto qualificato può arrivare a decifrarla.

Fa presente che proprio in Abruzzo si è visto che edifici lineari seriali hanno avuto risposte difformi rispetto alla magnitudo.

Questo significa che la singola ditta in subappalto ha usato tecnologie e materiali diversi.

Viceversa si sono visti conventi del 1400 costruiti con pietrame misto e senza catene comportarsi benissimo di fronte al sisma.

Quindi ritiene che una scheda di quella natura rischia di essere cosa completamente aleatoria, che non qualifica una mappatura ed un disegno complessivo.

ASSESSORE MARCO BETTI

Precisa che, comunque, la scheda non riguarda la legge e si tratta di un esempio di un tipo di intervento.

III° argomento all'ordine del giorno:” Documento preliminare relativo alla proposta di modifica della LR 30/03 "Disciplina dell'attività agrituristiche in Toscana".

SIMONE TARDUCCI (DIRIGENTE REGIONALE)

Presenta il documento preliminare che affronta ed illustra le modifiche che si intendono apportare alla disciplina dell' agriturismo in Toscana.

L' importanza del settore è evidente dal numero di imprese operanti, che sono 18.000 in Italia, di cui 4000 presenti in Toscana, che è stata la regione guida nel disciplinare il settore con la legge nel 2003, mentre la legge quadro nazionale è del 2005 e pertanto vi è l' esigenza di un adeguamento a quest' ultima.

Inoltre c'è anche l' esigenza di adeguarsi ai cambiamenti del mercato.

.Le principali modifiche alla legge viaggiano su due binari innanzitutto una forte semplificazione delle procedure, considerato che vige ancora il regime della autorizzazione, a differenza di tutte le altre attività commerciali e turistiche che si basano sulla denuncia di attività.

Il nuovo impianto prevede che si passi dal cartaceo ad una relazione agrituristica on line nel sistema informatico di Artea e vi saranno dati ed elementi oggettivi che stabiliranno la principalità agricola delle aziende che deve essere in misura maggiore rispetto all' agriturismo.E' previsto un periodo di tre anni per passare dall' attuale sistema autorizzatorio a quello automatico.

Viene introdotto il concetto della comunicazione , che non sarà più una discrezionalità della provincia, ma sarà un automatismo allorché si dimostri la principalità dell' attività agricola.

Dopo che l' imprenditore ha fatto il passaggio con la relazione agrituristica presso Artea , presentato allo sportello unico del comune la Dia può cominciare l' attività.

Un altro punto importante riguarda la classificazione degli agriturismi,.

Dopo che lo Stato aveva avocato a sé le competenze sulla classificazione e che la Toscana e il Piemonte hanno perso il ricorso alla Corte Costituzionale, si è creata una situazione confusa tra le diverse regioni, per cui si è deciso di attendere il giorno 21 luglio prossimo quando ci sarà la prima presentazione al Ministero del sistema nazionale di classificazione cui si provvederà ad adeguarsi.Vi è poi il punto delle modifiche alla legge per quanto riguarda la somministrazione dei pasti , che ha creato una certa discussione.

Precisa che in realtà non si intende aumentare la possibilità rispetto alle attuali, ma anzi si vuole porre rimedio ad una situazione confusa perché gli agriturismi possono fare degustazioni, eventi promozionali e ristorazione allorché il comune classifichi l' area in cui ha sede l'attività come carente di servizi e svantaggiata.

Mentre con la modifica si vuole fare un passo avanti portando la filiera corta a tavola per distinguere gli agriturismi dai ristoranti.Pertanto gli agriturismi dovranno somministrare pasti con i propri prodotti, senza invadere il campo di altre attività e si tratta di compiere il ciclo produttivo che inizia con la semina e si conclude a tavola.Nel regolamento sarà poi inserito un altro paletto perché si dirà che negli agriturismi si potranno somministrare pasti con i prodotti aziendali eventualmente integrati da prodotti toscani.

Si tratta di un percorso che si prevede duri circa quattro anni,ma che sicuramente è nello interesse degli agriturismi.

Infine,considerato che si passa al regime soggetto a Dia, nella legge si prevederanno un minimo di controlli pari al 10% annuo degli agriturismi presenti da parte dei comuni, che si potranno avvalere delle province e inoltre si prevederà il potere sostitutivo della Regione.

Conclude facendo presente che i tempi sono assai stretti per riuscire ad approvare la legge entro la legislatura e informa che c'è un argomento che invece ha suscitato molta discussione alla presentazione in Consiglio.

Questo riguarda l' edilizia in agriturismo perché si è paventato che passando da un sistema autorizzatorio a quello dichiaratorio ci possa essere un incremento delle costruzioni destinate all' agriturismo.

Fa presente che su questo c'è già un blocco nella legge e nella modifica si è inserito un ulteriore vincolo per gli annessi agrituristici nel senso che non possono essere destinati alle attività se non alla scadenza del piano decennale con cui sono stati costruiti. Inoltre vi sono i vincoli della vigente legge urbanistica.

SILVANO CONTRI (CONFCOOPERATIVE

Esprima sostanziale accordo con gli orientamenti del documento preliminare. Riafferma il concetto della riconduzione della attività agrituristica come complementare a quella agricola che ne deve ricevere valorizzazione. Ritiene utile ed opportuna la semplificazione delle procedure.

Attende di poter verificare come tutto ciò sarà tradotto nell' articolato, soprattutto per gli aspetti della valorizzazione dei prodotti agricoli e del rapporto della attività agrituristica con i soggetti che non utilizzano tutti i servizi dell' agriturismo.

SIMONETTA LEO (ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE)

Pur essendo favorevole ai processi di semplificazione ritiene che non sia la stessa cosa una Dia per tutti i settori.

Ciò perché ci sono attività, come quella in esame, che hanno maggiori ripercussioni sul versante ambientale e pertanto si riserva un momento di riflessione, in particolare per la questione del controllo ex post.

Su questo punto ritiene che sia particolarmente importante il regolamento perché c'è il rischio, con riferimento alla ristorazione, di avere una sorta di degenerazione di una parte dell'agriturismo che nuoce a quelle imprese agricole che fanno dell' agriturismo vero, cioè non svolgono una attività puramente commerciale.

Quindi vorrebbe che fosse preservata la parte nobile dell' agriturismo.

Pur apprezzando la filiera corta, ritiene che l' introduzione della sola ristorazione sia di difficile controllo e in attesa dell' articolato di legge, sollecita la Regione ad una riflessione su questo punto.

ANDREA PRUNETI (COLDIRETTI)

Esprime un generale apprezzamento sul documento preliminare anche a nome del rappresentante della Cia.

Sottolinea che l' iniziativa della Giunta, sollecitata anche dalle organizzazioni agricole, risponde ad una serie di richieste del mondo delle imprese agrituristiche , che per caratterizzare ancora di più questa attività nel quadro della multifunzionalità che è diventata molto importante per l' agricoltura a partire dalle leggi dell' orientamento del 2001, che in Toscana si sono anticipate nell' applicazione per certi aspetti. Fa presente , come Tarducci, che l' agriturismo in Toscana è un' esperienza più vecchia che in altre regioni, però per questo oggi sconta il fatto che ha più bisogno di adeguamenti. L'iniziativa della proposta crede che risponda anche alle esigenze dei consumatori che chiedono oggi un panorama di servizi più ampio.

Complessivamente la proposta risponde alla esigenza di disporre di una offerta agrituristica più adeguata ai tempi.

Ricorda che l'iniziativa tende a sviluppare anche altre attività come ,ad esempio, quella della didattica e più in generale quella della valorizzazione del territorio e quest'ultima è elemento vincente, per qualificare ulteriormente l' offerta turistica toscana.

Per quanto riguarda l' aspetto della somministrazione crede che considerato il quadro normativo su cui si inserisce la legge possono essere risolti molti dubbi che sono stati sollevati.

Vi sono, infatti, tre elementi essenziali nella normativa: il primo è quello della prevalenza della attività agricola che costituisce un limite a sviluppi delle attività connesse. Il secondo elemento è la questione della filiera corta su cui è difficile, ma non impossibile effettuare i controlli.

Sottolinea questo aspetto perché rappresenta la qualità dell' offerta, ma soprattutto è l' elemento che consente di legare l' agriturismo allo sviluppo locale. Il terzo elemento è quello dell' utilizzo degli spazi e occorre ricordare che l' agriturismo può utilizzare solo i volumi edilizi esistenti che peraltro sono assai limitati.

SIMONETTA LEO (ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE)

Precisa che la sua posizione rispetto alla ristorazione è diversificata e non contraria a che negli agriturismo si erogino servizi compreso quello della ristorazione.

L'obiezione sollevata riguarda l' uso esclusivo della ristorazione che può essere previsto nel testo del documento.

ROBERTO BARDI (CGIL)

Considera completamente condivisibile la logica di semplificazione, che è necessaria anche in questo settore per la sua modernizzazione.

Ritiene che si debba valutare che queste attività oltre ad essere produttive sono anche attività di presidio e presenza sul territorio.

Per quanto riguarda la norma sugli interventi edilizi leggendo i punti 17 e 18 nei fatti non dovrebbero avere modificazioni, ma di ciò vorrebbe avere certezza.

Ritiene che in effetti si stia normando una attività e non creando i presupposti per gli investimenti edilizi.

Condivide il principio della connessione alle attività agricole anche se ritrova qualche elemento di preoccupazione, quando si parla di valutazione della principalità avendo a riferimento l' entità delle ore lavoro, soprattutto perché nell' agriturismo il rapporto ore-attività è abbastanza labile per cui vorrebbe che nella legge fosse maggiormente esplicitato un riferimento più certo alla presenza della manodopera ed alla sua qualificazione censibile nella attività.

Infatti , vi è il rischio che con il rapporto ettaro-a coltura/uomo si possa aprire un riferimento di un certo tipo, non avendo lo stesso termine di paragone per l' altra parte di attività, per cui alla fine l' attività agrituristica potrebbe sopravvivere quella agricola.

Anche se questo non fa parte della cultura delle associazioni, potrebbe però far parte della cultura dei singoli.

Valuta fondamentale la relazione agrituristica, quale documento programmatico della attività aziendale .

Per quanto riguarda i controlli, pur limitati al 10% annuale , crede che siano necessari e debbano essere ritenuti qualificanti da parte di chi sta alle regole.

Esprime una perplessità: parte dal presupposto che non tutti gli agriturismi sono uguali per cui da una parte può anche condividere la logica della somministrazione dei pasti come espressione della filiera corta, ma avendo presenti le caratteristiche dell' agricoltura in Toscana, con la preminenza di dense produzioni, ritiene che accentuando quel principio si debbano mettere delle limitazioni.

Ad esempio se una azienda produce solo vino ed olio è ovvio che non possono essere fornite a tavola solo queste due produzioni e non si può pensare di far reperire gli altri prodotti necessari, solo in una zona limitrofa all'azienda ,quindi il riferimento all'area regionale può creare problemi per il reperimento dei prodotti.

Pertanto per la somministrazione ritiene che sarebbe giusto porre un limite, ad esempio del 70% di prodotti dell' azienda. Con questo si aiuterebbero in particolare le piccole aziende che hanno una maggiore duttilità nell' avere più produzione e ciò si deve privilegiare nella logica della filiera corta. Quindi ritiene di condividere questa parte della proposta se si adotta una logica concepita per i piccoli produttori e che ha un senso perché si lega al territorio e costruisce un rapporto tra le aziende e al limite crea un minimo di associazionismo.

GABRIELE BACCETTI (CONFINDUSTRIA)

Conferma l' interesse per il tema, soprattutto come organizzazione che rappresenta imprese del settore turistico.

Chiede che quando sarà predisposta la bozza dell' articolato di poterlo esaminare all' interno del Tavolo di concertazione, perché gli pare di ricordare che la precedente legge sul settore non sia passata all' esame del tavolo. Ricorda di aver sempre sostenuto la necessità di evitare forme eccessive di distorsione della concorrenza tra i due mondi dell' agriturismo e delle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere , pur essendo consapevole delle oggettive differenze. Esistono già infatti delle differenze, come ad esempio di natura fiscale, ma ritiene che sia da evitare di introdurre ulteriori elementi di diversificazione.

Per esempio suscita curiosità il fatto che le metrature minime delle camere siano diverse tra alberghi e agriturismi, i primi contemplati in una legge e gli altri ad in un regolamento. Comunque ritiene del tutto condivisibile l' intento di estendere le forme di semplificazione amministrativa anche agli agriturismi, facendo molta attenzione, però, ad aspetti come quello della valutazione della principalità , che si riserva di valutare con l' articolato poiché costituisce il cuore della normativa.

Un ulteriore approfondimento lo riserva al sistema che vede un ruolo a livello regionale attribuito ad Artea. Sulla questione della classificazione, prende atto che si resta in attesa della normativa nazionale e ricorda che in passato si sono avuti degli svantaggi per le aziende toscane, a causa della diversa classificazione tra regioni.

Sulla questione della somministrazione ricorda la richiesta storica di Confindustria, presentata sul codice del commercio, tesa a far sì che la ristorazione nelle strutture ricettive non fosse compresa nella programmazione comunale dei pubblici esercizi.

Questa richiesta non è mai stata accolta ai tavoli regionali e oggi di fatto viene accolta per il settore agriturismo.

Dato che oggi non c'è più una programmazione di carattere numerico e ciò va incontro alle esigenze del settore ricettivo, a maggiore ragione ritiene che la programmazione di carattere solo qualitativo possa venire incontro anche alle esigenze delle aziende agrituristiche senza necessità di intervento normativo, altrimenti rinnoverebbe la richiesta che ciò fosse esteso anche alle altre strutture ricettive. Condivide la scelta della filiera corta, però, fa presente che ci sono anche alberghi e ristoranti che compiono queste scelte di marketing, ma non escono per questo dalla programmazione. Il tema dei controlli ritiene sia molto importante e condivide che la legge metta molta attenzione su questo punto, anche se è oggettivamente difficile controllare elementi come la filiera corta e anche quello della località.

Su questo ultimo controllo chiede a chi spetterà la competenza, al di là delle funzioni di Artea.

GIANNI PICCHI (CONFCOMMERCIO)

Sull'argomento richiede una particolare attenzione in relazione al fatto che esiste una nuova normativa nazionale ed una sentenza della Corte Costituzionale che chiarisce alcuni aspetti sulle competenze e quindi occorre fare una specifica valutazione.

In modo particolare è necessaria una valutazione di quelle che sono le competenze regionali e poi sulle regole date dalla Regione nei diversi settori sulla stessa materia, e nel caso specifico per quanto riguarda l'offerta turistica e l'offerta enogastronomica.

Quindi è necessario che vi sia coerenza tra le normative regionali.

Esprime un forte interesse per la proposta di legge in discussione, perché sicuramente si va a fare una valutazione con gli altri settori del turismo e della somministrazione e le normative che le disciplinano. Ritiene molto importante il settore agricolo per l'economia regionale e ricorda come Regione e le organizzazioni del commercio abbiamo messo in atto iniziative riguardanti la filiera corta per il settore alimentare che coinvolge produttori sia essi agricoli che artigiani e settori commerciali e della somministrazione. Varie iniziative sono in essere "Vetrina Toscana a Tavola" e "Botteghe di Toscana". Pertanto vede un apporto importante da parte della produzione agricola toscana, in particolare per la promozione del commercio di vicinato.

Occorre fare una valutazione specifica delle normative attuali assegnando a ciascun comparto il ruolo che gli compete. Ci sono regole per la somministrazione e regole per il commercio che, quindi, devono essere valutate nel complesso.

.Pur riservandosi di valutare l'articolato e ritenendosi favorevole alla parte sulla semplificazione, indica particolare interesse per due aspetti da ritenere importanti. Il primo riguarda la salvaguardia e la riqualificazione dell'impresa agricola e ciò coinvolge la questione della complementarietà al reddito dell'impresa. Rimane, però, perplesso sul ragionamento basato sul monte di ore che ritiene di dover approfondire. Reputa che, invece, il ragionamento dovrebbe basarsi sul reddito e che quello derivante dalla attività agricola non dovrebbe essere inferiore a quello della attività complementare. Un secondo aspetto riguarda la questione della estensione del servizio di somministrazione di pasti ed alimenti che già è stata sollevata dai precedenti interventi. Su ciò esprime moltissime perplessità perché su tale attività è opportuno rispettare le regole che la Regione ha già previsto per gli esercizi di somministrazione. Quindi occorre fare una valutazione precisa per capire quali sono i limiti e quindi l'argomento necessita di ulteriori approfondimenti.

Informa di aver registrato la disponibilità delle associazioni degli agricoltori, per un confronto che porti ad una unità di intenti e assicura altrettanta disponibilità da parte della propria associazione.

GIULIO SBRANTI (CONFESERCENTI)

Senza che debba essere intesa come dichiarazione di principio sottolinea come la Toscana sia una delle poche regioni, e forse l' unica, in cui dal settore commercio e turismo è partito da qualche anno il progetto "Vetrina Toscana" che poi ha avuto altre declinazioni con cui il settore sta promuovendo l' integrazione tra il mondo della produzione, principalmente agricolo, ed il mondo del commercio e della somministrazione.

Tra l' altro sta per essere pubblicato un depliant con l' elenco di cento imprese agricole e artigiane i cui prodotti saranno messi a disposizione dei commercianti e dei ristoratori per i loro approvvigionamenti.

Si tratta di un lavoro concreto non facile per un accurato controllo di qualità che è stato proposto si esercitato con un bollino annuale. Sottolinea, poi, un' altra esperienza, che ha visto parzialmente coinvolte Confcommercio e Confesercenti, che è quella del marchio "ogni qualità" o marchio "farfalla". Si tratta di un marchio che certifica la qualità dal punto di vista ambientale e della produzione.

La funzione svolta dalle organizzazioni del commercio è stata quella di individuare la rete dei ristoranti e dei negozi da inserire in un marchio che pare non funzionare dal punto di vista commerciale nonostante le ingenti risorse impegnate dalla Regione.

Le organizzazioni del commercio hanno, invece, compiuto un' azione sperimentale su Grosseto e in questo caso il marchio ha funzionato, facendo registrare un aumento del fatturato.

Rispetto a questo risultato fa presente che c' è la sorpresa negativa che il progetto non è più finanziato dalla Regione.

Sottolinea che in quel caso ciò che ha funzionato è stata tutta la filiera ed esprime l' opinione che si potrebbero dare grandi opportunità all' agricoltura se si riuscisse ad integrarle con la filiera del commercio e della somministrazione e soprattutto per le piccole imprese in grado di fornire i negozi e ristoratori di qualità.

Tutto ciò tenendo conto che l' organizzazione di vendita e somministrazione deve essere fatta in modo imprenditoriale altrimenti i costi sono troppo alti e non sempre remunerativi.

Sulla questione specifica della proposta di legge sottolinea che in Toscana la ristorazione è completamente liberalizzata, permane solo qualche piccolo ostacolo relativo alla programmazione di qualità, e pertanto chiunque può esercitare tale attività.

Ritiene che sia interesse del settore agricolo favorire le vere imprese che esercitino attività ricettiva e di somministrazione come effettiva integrazione del reddito e non quelle imprese che utilizzano l' agricoltura come paravento per fare cose diverse.

Quindi non si devono porre ostacoli, ma invece fare una seria selezione.

Ricorda che la normativa sul commercio non si applica al settore agricolo e agli altri settori produttivi e pertanto ci sono soggetti che commerciano o somministrano in deroga alla normativa vigente, e ciò ha effetti sulla concorrenza.

Accade così che imprese del commercio devono rispettare una serie di regole e altre imprese ne hanno meno.

Quindi va bene l' agriturismo quando è una effettiva integrazione del reddito altrimenti si può fare la semplice comunicazione al Sindaco di inizio attività.

Ritiene che non sia sostenibile dal punto di vista della concorrenza che, specie nel periodo estivo, vi sia una quantità di attività che vanno in deroga alla normativa.

Comunque riconosce all' agriturismo un ruolo molto importante per l' offerta turistica che porta vantaggi a tutti e crede che ci sia un interesse comune a trovare un percorso che favorisca le imprese agricole e le imprese del commercio che possono collaborare a migliorare l' offerta toscana.

SIMONE TARDUCCI (DIRIGENTE REGIONALE)

Ringrazia per gli interventi di cui si impegna a riferire all' Assessore.

Fa presente che se in un solo giorno si può aprire un ristorante, per aprire un agriturismo occorrono circa due anni, fra autorizzazioni, pareri e certificazioni. Sottolinea che con la proposta di modifica alla legge non si cambia nulla in materia urbanistica, in materia di igiene e sicurezza

degli alimenti e della somministrazione, solo si eliminano un po' di carte che oggi occorrono per fare questa attività.

Inoltre non si cambia nulla anche sulla possibilità di somministrare pasti ad ospiti che non soggiornano perché la legge vigente già lo prevede ed infatti sono circa novecento gli agriturismi che hanno questo tipo di autorizzazione rilasciate dai comuni che non sempre sono ricettivi a questo bisogno.

Perciò si vuole compiere una operazione di perequazione a tutta la Toscana, fornendo delle regole certe e inoltre si inseriscono dei contratti obbligatori che oggi non esistono.

Fa presente che nulla si cambia sui modi di valutare se la attività agrituristica è secondaria rispetto a quella agricola. In realtà con la proposta di modifica si tolgono dei numeri che le rendevano molto complicate. L'obiettivo è quello di alzare il paletto della qualità degli agriturismi e si vuole che questi somministrino "pasti toscani", e poi si vogliono favorire le piccole aziende, in particolare in collina e montagna, perché realizzino una filiera corta a tavola.

Infine, propone di chiarire meglio gli argomenti toccati in sede di Tavolo di concertazione sull' articolato della proposta.

Alle ore 13 l' incontro si è concluso.

D:P./